

Inferno 26-1-23

Il "Trittico Francese", di Refice all'Augusteo

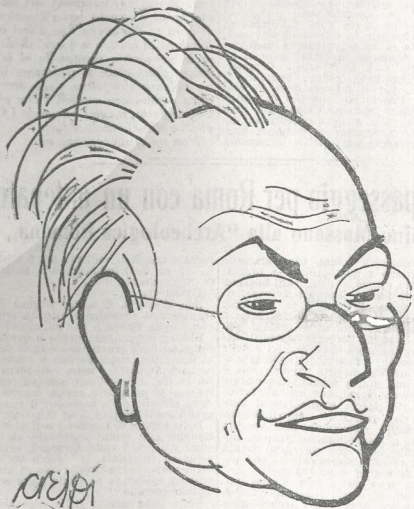
Dopo Assisi, Praga, Rotterdam, Amsterdam, Alessandria d'Egitto, Budapest, Reggio Emilia, Vienna, ecco finalmente l'esecuzione di Roma coronata dal più vivo successo.

Francamente non sappiamo quale sia quel lavoro sinfonico-corale d'autore contemporaneo che abbia avuto tante importanti esecuzioni all'estero quante ne ha avute questo *Trittico Francese*, di don Licinio Refice.

Che questo bilancio attivo d'esecu-

zione è l'altro grande merito di don Licinio Refice come compositore di oratori e per di più sacerdote? Quello d'aver saputo evitare l'inevitabile.

Nella musica di Refice non vediamo mai profilarsi la grande ombra di don Lorenzo Perosi e si che dato il genere di musica e le affinità sacerdotali non era facile non rimanere influenzati da questo grande compositore italiano.



DON LICINIO REFICE

zioni, e questa entrata vittoriosa del *Trittico* in varie capitali d'Europa e il successo di Roma non faccia stare di buon umore qualche collega compositore c'era d'aspettarselo e conseguentemente c'era d'aspettarsi lo *Jus murmurandi*, ai danni del lavoro di Refice, che si è esercitato in questi giorni entro le mura di Roma da parte di questi stessi colleghi compositori.

Noi che siamo sempre felici d'un nuovo successo e dogliosi degli insuccessi, esultiamo ancora una volta e tanto più trattandosi oggi d'un amico d'antica data e d'un compagno d'Accademia musicale.

In un'epoca come questa di corto respiro, i tre blocchi sinfonico-corali di cui è composto il *Trittico* di Refice stanno lì a dimostrare che il maestro ha facilità d'eloquio e non è affetto da balbuzie musicali.

Che la facilità d'eloquio conduca spesso in Refice a sovrabbondare inutilmente questo è un male dal quale l'autore potrà liberarsi nei successivi lavori con un maggior controllo e un più forte raccoglimento; ma, ahimè, cosa ne sarebbe di Refice se anche egli fosse affetto dalla balbuzie cronica che affligge mezza umanità di compositori contemporanei?

Refice invece ha battuto sempre una strada diametralmente opposta a quella del Perosi.

Come spiegare il ripetersi dei successi del *Trittico* sia in Italia che all'estero?

In questo modo: il nuovo lavoro di Refice possiede quegli elementi indispensabili ed eterni per arrivare direttamente e immediatamente al pubblico.

Il *Trittico Francese*, che s'adorna d'una leggiadra veste poetica dovuta alla geniale fantasia di Emidio Mucci, è riboccante di vaghe melodie, d'un strumentale solido e a volte leggiadrissimo, di ben costrutti corali e di altrettanti ben costrutti finali.

Sono questi gli elementi con i quali il Refice sa avvincere e vincere sul pubblico.

Ripetiamo: se don Licinio saprà, nei suoi successivi lavori, controllare un po' più se stesso non abbandonandosi un sol momento all'impeto della sua alcune volte troppo facile vena, egli, ne siamo sicuri, riuscirà a darci, nel campo della *sacra rappresentazione*, il lavoro perfetto o quasi perfetto che noi tutti attendiamo dal suo ingegno.

Ezio Carabella